

# JOHN BERGER Il critico e la biografia ritrovata

## IL PIÙ GRANDE VASAIO:

## GUTTUSO

### “Non dipinge, modella”

*Anticipiamo stralci di “Guttuso” del critico inglese John Berger, che fece conoscere al mondo il talento del pittore siciliano: scritto alla fine degli anni 50, il testo era andato perduto. Ora Sellerio, dopo averlo ritrovato, lo pubblica.*

#### » John Berger

Sono convinto che Renato Guttuso sia il pittore più importante attivo oggi in Europa occidentale. Dico Europa occidentale perché la sua opera appartiene alla tradizione artistica che va dal Rinascimento italiano e da Michelangelo a Caravaggio, Poussin, David, Géricault, Courbet, Van Gogh e Picasso: una tradizione che, nonostante tutte le sue ramificazioni e le sue complessità, ha rispecchiato e fatto avanzare senza posa il progresso della coscienza europea, prima dal feudalesimo al capitalismo e adesso al socialismo.

Come per tutti i veri rivoluzionari, la fede di Guttuso nel futuro gli ha permesso di capire il passato in modo assai più nitido della maggior parte dei suoi contemporanei. E come per tutti i veri socialisti che credono nella fratellanza umana internazionale, la sua simpatia e il suo calore lo hanno legato molto strettamente al suo Paese e alla sua gente. È un artista intrinsecamente italiano. Le fredde generalizzazioni del cosmopolita non fanno per lui: sa che non solo ogni nazione, ma ogni provincia ha le proprie canzoni e la sera intonerà la sua

e, ascoltando, cercherà di impararne altre. Guttuso parla a malapena l'inglese, è nato in Sicilia tra i limoneti. Io sono nato nella nebbia londinese. E voi che leggete magari siete nati in una foresta o vicino a uno scalo di smistamento. La nostra forza di comprensione sta nelle nostre differenze.

Per capire Guttuso come pittore è utile sapere qualcosa del suo Paese. Non è questa la sede né io ho i requisiti per fornire un'analisi adeguata del carattere economico e politico dell'Italia contemporanea. Per questo vi rimando agli scritti di Gramsci e alle pubblicazioni del Partito Comunista Italiano, il più grande dell'Europa occidentale.

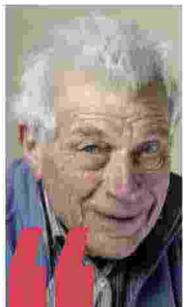
Per una descrizione creativa della vita quotidiana in Italia e del cuore italiano, vi raccomando i romanzi e le novelle del grande scrittore ottocentesco Giovanni Verga e, oggi, i migliori film italiani del dopoguerra (*Roma città aperta*, *Ladri di biciclette*, *Umberto D.*) e i libri di Carlo Levi e Vasco Pratolini. Alcune caratteristiche italiane sono tuttavia correlate in modo molto diretto ai dipinti di Guttuso, ed è possibile individuarle proprio grazie a essi. La più semplice è la natura della luce del Sud italiano: in-

tenza, plateale, definita, senza misteri, impietosa. È difficilissimo stabilire fino a che punto il clima e le condizioni atmosferiche di un Paese influenzino la tradizione delle sue arti figurative. Il ruolo della Natura nella coscienza degli esseri umani è dettato dalla loro filosofia che, a sua volta, è dettata dalla struttura della loro società. Ciò che gli uomini vedono nella natura è condizionato inoltre da quanto essi hanno già ravvisato nell'interpretazione che ne ha dato l'arte...

Spesso, osservando qualche dipinto di Guttuso, i nordici pensano che siano “coloratissimi”, nel senso melodrammatico, artificiale della parola... Eppure quella della luce mediterranea è più di una semplice questione di credulità. È una luce costante, l'esatto opposto, per esempio, della luce inglese che, come si può vedere nei dipinti di Constable e Turner, è piena di movimento e sorprese, poiché cambia ogni momento... La differenza tra la luce del Sud e la luce del Nord è, nella loro forma estrema, la differenza tra qualcosa di afferrato con le mani e qualcosa di inferito dalla mente... Questa tangibilità, che è un aspetto costante della migliore tradizione del disegno italiano, si lega, io credo, alla qualità della luce italiana. Dal punto di vista dello stile, Guttuso ha preso in prestito e imparato da varie e diverse fonti, ma sul piano dell'istinto il suo modo di disegnare è italiano... Guardare Guttuso

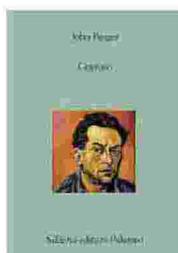
mentre disegna è invece come osservare un vasaio al suo tornio; la creta solida - o carne - è lì che ruota sotto le sue mani quasi fin dal principio, e quel che accade dopo è il processo del plasmarla e modellarla... Il modo in cui Guttuso usa questa qualità “manuale” o “tangibile” nel proprio lavoro esprime tuttavia anche un'altra caratteristica italiana e a essa si collega con implicazioni assai più ampie e urgenti di qualsiasi metodo di disegno. L'Italia è un Paese lavorato a mano. Lo dico in senso letterale. L'agricoltura è ancora il mezzo di sussistenza per la maggior parte della popolazione e più del 70 per cento della superficie dell'intero Paese è coltivato. Nessuno che visiti l'Italia, anche solo per pochi giorni, può non accorgersi di quanto lavorato dall'uomo appaia il paesaggio: un fatto enfatizzato dalla natura selvaggia in ogni dove a sud della Pianura padana. Quasi ogni colle, per quanto scosceso, è terrazzato. In quasi tutte le direzioni si guardi, il punto focale è un qualche villaggio o paese su un picco o una cresta, e i suoi edifici sembrano scolpiti a mano nella roccia - e spesso è effettivamente così. E il terreno è stato rivoltato migliaia di volte da aratri di legno o zappe, di modo che l'intero scenario naturale italiano ha acquisito una patina, è stato, per così dire, invecchiato da centinaia di stagioni del più duro lavoro manuale.

© 1957, John Berger and John Berger Estate - 2023, Sellerio. Traduzione e cura di Maria Nadotti. Tutti i diritti riservati



Per capire questo  
artista è utile  
sapere qualcosa  
dell'Italia, leggere  
Gramsci e Verga  
e studiare il Pci

IL LIBRO



» **Guttuso**  
*John Berger*  
Pagine: 214  
Prezzo: 14 €  
Editore:  
**Sellerio**

John Berger



"La sua luce  
è intensa,  
impetosa"  
Renato  
Guttuso  
(1911-1987)  
FOTO ANSA

